



### Zaccheroni amaro: «Avrei cambiato otto giocatori»

«Oggi avrei cambiato almeno 8 giocatori, fosse stato possibile. Invece il regolamento prevede al massimo tre sostituzioni, e non sono bastate». È indovolato, Zaccheroni. «L'Udinese non mi è piaciuta per niente, anche dopo i 4 minuti di totale black-out in cui abbiamo preso i due gol. Non mi va di dire che siamo stati fortunati, la fortuna bisogna cercarsela, ho visto giocatori tentare il dribbling al limite della

nostra area, abbiamo fatto sbagli in serie, una confusione totale. È vero, siamo a tavoletta dal marzo dell'anno scorso, ma non può essere un alibi: ora, abbiamo solo tre punti di vantaggio su chi in classifica ci insidia il posto in Europa. In un modo o nell'altro, alla fine, in Uefa ci saremo anche noi. A costo di rivoluzionare la squadra: ho tanti giocatori, e ricordo che le ultime nostre prestazioni buone sono coincise con le assenze di alcuni titolari. In campo parliamo troppo e giochiamo poco. Chiedo scusa ai tifosi: ci hanno seguito con 40 pullman, mi sento in colpa».

### Ulivieri applaudito Gazzoni: È il più grande... »

Ulivieri è ormai un ex (è in parola col Napoli, il Bologna ha prenotato Malesani), ma i tifosi gli dedicano ovazioni. Il presidente Gazzoni: «Ulivieri? È il più grande pensatore di calcio in Italia. Perché non lo tengo? L'anno scorso ha tentato di farlo, ora tentano io, così siamo pari». Replica di Ulivieri: «In estate si pensava troppo in grande, siamo tornati piccoli e umili: oggi ha vinto il Bologna di un anno fa».

Nerazzurri fischiate dopo un primo tempo incolore, poi nella ripresa ci pensa il brasiliano

# Si sveglia Ronaldo l'Inter spicca il volo

## Boskov contro i procuratori

Una partita persa, e sonoramente. Ma ieri a San Siro la sconfitta subita dall'Inter non sembrava in cima ai pensieri di Vujadin Boskov, allenatore della Sampdoria. Piuttosto, Boskov ha sparato ad alzo zero contro alcuni giocatori, prendendo spunto da una domanda di un giornalista sui procuratori: «I procuratori sono il male del calcio - ha spiegato il tecnico - sono sempre a fare confusione. Vorrei complimentarmi con i miei giocatori che sono andati a Lazio e Parma». Chiaro riferimento a Mihajlovic e Veron. Per il resto il montenegrino è sembrato - inespugnabilmente - su di giri: «Complimenti ai miei giocatori, non ho mai visto una Samp grande come oggi. Abbiamo avuto più gioco dell'Inter, e abbiamo pagato solo delle ingenuità». Per Boskov la chiave della vittoria dell'Inter è stata solo una: «Ronaldo ha fatto la differenza, lui è il più grande giocatore che ho visto negli ultimi 40 anni. L'Inter ha in squadra il numero 1 del mondo, fa bene a giocare solo per lui». Notizie dall'infermeria blucerchiata: dopo lo scontro con Zanetti, a Castellini hanno dovuto applicare tre punti di sutura, mentre Beppe Signori dopo un consulto con il professor Ducati si sottoporrà a dieci giorni di terapie. Solo dopo questo periodo l'ex laziale deciderà se operarsi o no di ernia del disco.

MILANO. Ricordate Piazza Affari l'altro giorno? Da Prodi ai grandi banchieri, tutti a dire che la Borsa sale troppo in fretta. Fatto sta che, un monito dopo l'altro, la Borsa è andata giù tutta d'un botto...

All'inizio del secondo tempo deve succedere qualcosa di simile alla Sampdoria. Sullo 0-0, in quel di un affollatissimo San Siro, una voce comincia a ronzare nelle orecchie dei doriani. «Quest'Inter è poca cosa, quest'Inter si può fermare», è l'ingannevole messaggio che ciruisce la banda blucerchiata. E allora, più veloce della Borsa, la Samp si affloscia in un baleno. Cauet segna con la «collaborazione» di Hugo al 49', Sartor raddoppia al 52'. In tre minuti - Ronaldo penserà poi a fissare sul 3-0 le dimensioni della bancarotta - il capitano genovese è dilapidato per la gioia di Simoni e compagni, virtualmente al comando della classifica in attesa della resa dei conti sera fra Lazio e Juventus. Resta naturalmente ignota la «sirena» che condanna Montella e soci. Vujadin Boskov? Mah, il suo italiano approssimativo gli avrebbe fatto probabilmente dire: «Quest'Inter poca cosa, quest'Inter può fermare».

Quattro vittorie consecutive, dall'Atalanta a questa sprovveduta Sampdoria passando per Milan e Vicenza, una corsa allo scudetto ripresa con vigore nonostante la cronica latitanza del bel gioco: l'Inter conclude nel migliore dei modi il suo ciclo di partite interne. Se per i blucerchiati è un improvviso tracollo, i padroni di casa non fanno altro che incassare all'inizio della ripresa le «cedole» agonistiche maturate durante il primo tempo. Troppo più forti sul piano individuale i nerazzurri per fermarsi di fronte all'assetto iperdifensivo scelto da Boskov.

Nei primi 45 minuti ci provano in molti, Ronaldo nella consueta azione solitaria (15'), l'ottimo Cauet su punizione (29'), Simeone con il solito colpo di testa salvato sulla linea da Pesaresi (30'), ma per un verso o per l'altro la Samp riesce a rimandare il momento dell'ammalata bandiera. Ed al 41' poco ci manca che Boghossian, su cross del funamboli-

## INTER-SAMPDORIA 3-0

INTER: Pagliuca, Sartor (30' st Milanese), Fresi, Colonnese, West, Cauet, Ze Elias, Simeone, Zanetti (32' pt Djorkaeff), Zamorano (20' st Kanu), Ronaldo.

(12 Mazzantini, 2 Bergomi, 34 Rivas, 40 Sousa).

SAMPDORIA: Ambrosio, Mihajlovic, Castellini, Hugo, Mannini, Pesaresi (30' st Bjyik), Vergassola, Boghossian, Veron, Laigle, Montella.

(22 Sannino, 30 Nava, 15 Salsano, 24 Djeng, 21 Scarchilli, 27 Soares).

ARBITRO: Boggi di Salerno.

RETI: nel st 4' Cauet, 8' Sartor, 43' Ronaldo.

NOTE: cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni. Spettatori: 55 mila. Angoli: 6-4 per la Sampdoria. Recupero: 2' e 3'. Ammoniti: Boghossian e Simeone per gioco falloso.

co Montella, non capovolgia il senso della sfida. Ma la sua deviazione ravvicinata viene neutralizzata in corner dall'insuperabile Pagliuca. Dunque 0-0 in una prima frazione però a senso unico. Non tanto per il grande potenziale offensivo di Ronaldo e Zamorano quanto per la superiorità dei centrocampisti nerazzurri. Se Simeone non brilla opposto a Vergassola, Cauet e Ze Elias sono implacabili. E non altera gli equilibri nemmeno l'imprevedibile forfait di Zanetti (testata contro Castellini all'11') che costringe Simoni a schierare un Djorkaeff ancora una volta deludente. Sull'altro fronte la Samp è poca cosa, Boghossian e Veron producono quanto una fabbrica in sciopero, i difensori centrali annaspiano spesso evolutieri.

Il redde rationem, come detto, in avvio del secondo tempo. La rete del vantaggio è un pacco dono di Ronaldo. Al 49' il Fenomeno inizia uno sprint palla al piede sulla fascia sinistra, si accentra verso l'area scartando sampdorians come birilli, giunto ai sedici metri smista la sfera sulla destra per il liberissimo Cauet. Costui, non distante dal portiere, opta per un tiro a pallonetto. Ma a condannare Ambrosio c'è anche una deviazione di Hugo. Tre minuti dopo il match si chiude: Sartor penetra in area dopo uno scambio con Ze Elias. In realtà si allungherebbe troppo il pallone consentendo un

tackle a Mannini. Sennonché l'opposizione opposta dal vecchio Morreno è solida quanto il burro. Sartor vince il rimpallo ed infila Ambrosio in uscita.

Due a zero, partita chiusa, però con altri 40 minuti di gioco da far scorrere in qualche modo. Ci penseranno gli allenatori, impegnati in sostituzioni assortite. Si impegnerà Kanu, appunto un nuovo entrato, che coglierà un palo al 72' dopo aver superato anche il portiere. Farà del suo meglio pure Montella, il cui duello impari contro tutta la difesa dell'Inter culminerà all'80', allorché una sua doppia conclusione in area verrà neutralizzata entrambe le volte da Pagliuca. Ma ad evitare un esodo anticipato dalle tribune provvederà soprattutto il Fenomeno. Magistralmente imbeccato da Ze Elias all'87', Ronaldo valicherà la tubante linea difensiva doriani, portiere compreso, per depositare in rete il 19° pallone della stagione.

Finisce in gloria il mese interista vissuto sempre a San Siro. Adesso arriva il momento delle partite senza appello: Roma, Udinese e Juventus con l'intermezzo di Coppa contro lo Spartak. E l'Inter si accinge ad affrontare il momento più duro sempre in silenzio stampa. L'augurio è che a fine aprile abbia ancora qualcosa da dire.

Marco Ventimiglia



Ronaldo salta sulle spalle di Ze Elias, autore di un gol interista

Luca Bruno/Ap

## INTER

### Cauet, l'uomo della provvidenza Inutile Djorkaeff

Pagliuca 7 sullo 0-0 nega la rete a Boghossian, strepitoso alla fine. La polizza-vita interista.

Fresi 6 è un libero da «apnea», nel senso che il pubblico lo guarda con il fiato sospeso. Ma non c'è alcun errore da imputargli.

Sartor 7 una domenica tranquilla, che diventa straordinaria quando firma il 2-0 (dal 75' Milanese s.v.).

Colonnese 6,5 deve marcare Veron! Lui non capisce ma si adegua.

West 5,5 farlo giocare su Montella è come mettere un elefante alle calcagna di Speedy Gonzales.

Zanetti s.v. (dal 32' Djorkaeff 5 sbaglia una miriade di giocate).

Ze Elias 6, si vede poco. Fornisce un bell'assist a Ronaldo.

Simeone 6: con i suoi colpi di testa in area ci si possono regolare gli orologi. Stavolta, però, non ha fortuna.

Cauet 7 è decisivo, anche se Hugo gli devia il tiro dell'1-0.

Ronaldo 7 fa segnare e poi segna. Senza di lui l'Inter sarebbe... la Sampdoria.

Zamorano 6 non riesce a prendere l'ascensore per i suoi colpi volanti (dal 65' Kanu 6: coglie un palo).

[M.V.]

## SAMPDORIA

### Ambrosio debutta ma nessuna colpa sulle 3 reti

Ambrosio 6: ingrato debutto da titolare. Può consolarsi pensando che sui gol sono altri ad avere la coscienza sporca.

Mihajlovic 5: niente magie su punizione. Quando lo puntano gli attaccanti è fermo come un monumento a se stesso.

Hugo 6: controlla bene Zamorano.

Mannini 5: difende a sinistra, pressappoco da dove Cauet segna l'1-0. Ed è contro di lui che Sartor vince il rimpallo che prelude al raddoppio.

Castellini 6: Zanetti si fa male e si ritrova faccia a faccia con Djorkaeff.

Pesaresi 5: a Genova c'è chi dice che gioca come può, altri che potrebbe proprio non giocare. Dal 75' Oman Bjyik s.v.

Vergassola 6: Simeone gli fa male solo quando salta di testa.

Boghossian 5,5: in settimana è stato oggetto di una dura contestazione dei tifosi doriani. Probabilmente non sarà l'ultima.

Veron 5,5: «Tu oggi fare punta!», gli dice Boskov. Lui non dà retta e gioca peggio del solito.

Laigle 5: Cauet lo sovrasta.

Montella 6: per certe acrobazie meriterebbe il premio Barnum. Completamente isolato, segnare diventa troppo difficile anche per lui.

[M.V.]

Shalimov e Kolyanov su rigore chiudono nel breve spazio di cinque minuti la difficile pratica Udinese

# Bologna, tre punti made in Russia

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA. Diciotto secondi per il gol di Shalimov, tre minuti per il raddoppio di Kolyanov. Il Bologna è russo, l'Udinese russa anzi ronfa, e il risultato è un due a zero che si trascina fino alla fine: chi arriva allo stadio in ritardo, può far subito dietrofront, non hanno ancora inventato il replay dal vivo, e il resto è una buona partita ma i gol sono tutti lì, racchiusi in quei tre-quattro minuti di magia e di follia. Bologna-Udinese è un confronto-simbolo fra una squadra che sta dando il meglio di sé in questo finale di campionato, e un'altra che sembra aver speso tutto nei mesi in cui pareva poter lottare addirittura per lo scudetto. Un sogno che è finito come tutti i sogni, e il risveglio non poteva essere più brusco: ko con la Lazio in casa, ko col Bologna ieri. Di questo passo, nelle ultime 6 giornate si profila un concreto rischio: quello di perdere anche l'Europa, oltre a Zaccheroni, l'allenatore da mesial centro del mercato e destinato a far le valigie.

E adesso parliamo del Bologna, che ha forse giocato la sua miglior partita della stagione: a esser maliziosi, si può riproporre il tormentone-Baggio. Due gare senza Roby, due vittorie con Samp e Udinese, due ottime prestazioni. C'è un nesso in tutto questo? Gli anti-Baggio giurano di sì, ma naturalmente due sono le correnti di pensiero come sempre in questi casi, e poi non è mai carino condannare gli assenti. Piuttosto, Ulivieri aveva mandato in campo un Bologna composto per dieci undicesimi dai suoi fedelissimi. Fatta eccezione per Tarantino (Sterchele è una soluzione obbligatoria, non essendo ancora pronto al 100% il titolare Antonioni) hanno giocato quelli dell'anno passato, come se sull'ultima campagna acquisti che tanto poco piacque al terribile Renzo fosse calato il classico colpo di spugna. Se Baggio era out, Cristallini e Paganin sono stati sistemati in panchina e solo l'infortunio a Torrisi dopo 10 minuti ha permesso all'ex interista di andare in campo. «Ha vinto il vecchio caro Bologna», sottolinea

## BOLOGNA-UDINESE 2-0

BOLOGNA: Sterchele, Paramatti, Torrisi (15' pt Paganin), Mangone, Nervo, Magoni, Marocchi, Tarantino, Shalimov (10' st Pavone), Andersson, Kolyanov (6' st Fontolan).

(22 Brunner, 2 Carnasciali, 6 Cristallini, 35 Martinez).

UDINESE: Turci, Bertotto, Calori, Pierini, Helveg (13' st Pineda), Giannichedda, Walem (13' st Appiah), Bachini, Poggi, Bierhoff, Amoroso (30' st Jorgensen).

(32 Frezzolini, 10 Locatelli, 15 Zanchi, 33 Navas).

ARBITRO: Tombolini di Ancona

RETI: nel pt 1' Shalimov, 4' Kolyanov su rigore.

NOTE: giornata nuvolosa, terreno in buone condizioni, spettatori 32 mila. Recupero: 2' e 5'. Angoli: 8-5 per l'Udinese. Ammoniti: Giannichedda, Nervo, Paramatti per gioco scorretto; Torrisi è stato sostituito per un problema muscolare.

Ulivieri a fine partita, rimarcando così l'antico sodalizio per scelte societarie mai condivise, in un gioco dei dispetti andato avanti tutto l'anno e destinato ad esaurirsi con una separazione fra le parti fine campionato.

Pronti via, e il Bologna ha trovato subito il gol. Andersson ha tolto palla

alla sbadata difesa friulana, e servito sottoporta Shalimov: un assist perfetto, al russo è bastato un tocco elementare per dare il primo dispiacere a Turci. Ancora sotto shock, l'Udinese ha incassato quasi subito il raddoppio, come nei più classici uno-due: ancora Andersson nelle vesti del sug-

Francesco Zucchini

## Sterchele: mai giocato così bene

Sterchele 7: para tutto, mai aveva giocato così bene. Paramatti 6: è acciaccato, ma gioca e annulla Amoroso. Torrisi sv: ko dopo i primi minuti per un guaio muscolare. Dal 15' Paganin 6: bada al sodo. Mangone 6,5: ferma Bierhoff. Nervo 6,5: corre moltissimo, cross a getto continuo. Magoni 7: gara perfetta, spegne Walem. Marocchi 6,5: punto di riferimento per la squadra. Tarantino 6: tiene la posizione limitando Poggi. Shalimov 6: il gol e poco d'altro. Dal 55' Pavone: 6. Andersson 7: suoi i due assist per il gol e il rigore. Kolyanov 6: segna il rigore, prova un paio di tiri senza successo. Dal 50' Fontolan 6: generoso al solito.

[F.Z.]

## Bertotto e Helveg giornata-no

Turci 7: ottimi interventi, incolpevole sui gol. Bertotto 4: causa il rigore, non ne azzecca una. Calori 5: il fuorigioco non funziona mai. Pierini 5: prende gol da Shalimov, sempre in affanno. Helveg 4: giornata-no. Dal 58' Pineda: 6. Giannichedda 5,5: finale di campionato in calando. Walem 5,5: gioca da fermo, calcia una buona punizione. Dal 58' Appiah 6,5: molto interessante. Bachini 6: lo spostano prima a sinistra e poi sulla fascia destra, uno dei migliori. Poggi 4,5: sopravvalutato. Bierhoff 5,5: gli mancano i rifornimenti, non può far sempre tutto lui. Amoroso 4: fa indispertire perfino Zaccheroni. Dal 75' Jorgensen: 6.

[F.Z.]